

1.1 - Aprile 1944 -

## " IL QUOTIDIANO "

Organo della Federazione Provinciale Larianza

"Proletari di tutti i Paesi, unitevi!"

Il "Quotidiano" torna oggi ad essere l'organo della Federazione Comunista Larianza.

Le parole di presentazione di questo foglio, sono superflue, in quanto oggi, più che belle frasi, occorre l'azione, intelligente o fottiva!

Il Partito Comunista stringe le file a lotta per la liberazione dei popoli, oggi più che mai sentita e voluta. Uniamo intorno al nostro rosso vessillo, intorno alla nostra fede, e questa nostra idea che sta conquistando il mondo, giorno per giorno affermandosi ed ingrandendosi.

Larianza!

Oggi un problema a' lapone, grave, urgente, immediato! Non per noi soltanto, ma per tutti!

Scacciare il tedesco dalle nostre città e dalle nostre case, schiacciare il fascismo, questo morto che tenta risorgere come una calamità per il popolo italiano, come se non bastassero 23 anni di oppressione. Al fascismo si deve la continuazione della guerra sul nostro suolo, al fascismo si deve la distruzione continua delle nostre città, al fascismo si debbono tanti morti, tanti lutti, tante angosce!

Il sangue innocente e puro dei giovani di Istia (Mariano Lavagnolo) versato sotto la micidiale accusina dei fanatici del fascismo, chiede vendetta! Le lagrime delle donne di questi undici martiri, deve essere asciugate col vendicarli. Cancelliamo dalla storia questo triste periodo della vita del popolo italiano, facciamo dimenticare al mondo questa bruttura che pesa su noi e scuotiamoci finalmente dal ventennale torpore!

È una sola sia la nostra parola d'ordine:

- Passare immediatamente all'azione per cacciare il tedesco invasore dal ns/ paese per la liquidazione definitiva dei briganti fascisti venduti alle stranieri e per l'istituzione in Italia di un governo democratico popolare che garantisca, finalmente, al popolo nostro, tutte le libertà democratiche, comprese quelle di culto e di pensiero!

Necessità dell'unione

Abbiamo notato come ci siano dei compagni i quali non si rendono ancora conto di quale sia la funzione del Comitato di Liberazione Nazionale, il perché della sua esistenza, i compiti del nostro partito in seno del Comitato di Liberazione stesso.

Peggio ancora, esistono nel nostro partito certe tendenze che sarebbero per una non collaborazione del ns/ Partito in seno del C.L.N. e per l'uscita del ns/ Partito dal Comitato nazionale.

È necessaria perciò una chiarificazione in quelle che sono le necessità, gli scopi, le funzioni del Comitato di Liberazione Nazionale perché questa è una questione di fondamentale importanza, il problema principale ed essenziale di tutta l'azione politica in corso, in questo momento così decisivo della storia del popolo italiano e del mondo intero.

Nel 1923 il fascismo, espressione delle forze reazionarie monarchico-capitaliste, riuscì a trionfare più che per forza e vitalità propria, perché riuscì a giuocare e dividere la massa del popolo italiano, mettendo in contrasto le masse proletarie con gli strati piccolo e medio borghesi, gli operai delle grandi industrie con i tecnici e gli impiegati, etc. Fu grazie a questa divisione del popolo italiano che il fascismo poté consolidare il suo potere.

Il Partito Comunista ha lottato sempre contro questa manovra fascista per creare un fronte unico di tutto il popolo per la conquista di tutte le libertà democratiche che il fascismo aveva strappate all'Italia.

Il Partito Comunista nella sua azione ventennale si è sempre fatto banditore di una unione delle forze popolari, veramente progressiste, per la lotta contro la tirannia fascista e la cricca reazionaria che essa difendeva.

I fatti devono ben presto ragione alla nostra azione!

La politica fascista, asservita ad una ristretta cerchia di profittatori, metteva in condizioni di disagio tutti questi strati medi che in un primo tempo, ingannati dalla sua propaganda, si erano piegati a seguirlo. L'inizio delle guerre imperialistiche, della politica economica protettiva, aggravava ancora le condizioni delle masse popolari, operai, contadini, ceti medi, col solo beneficio di una ristretta cerchia di profittatori. Era naturale quindi che i ceti colpiti dalla politica fascista, i partiti che li rappresentavano, compreso l'errore della divisione delle forze che ci era esistata la tirannia fascista, cercassero di orientarsi, di allearsi col partito che maggiormente si era opposto al fascismo, il Partito Comunista.

Perciò noi vediamo che le politiche dei vari partiti antifascisti vanno affiancandosi finché non sboccano nella creazione del Fronte Nazionale d'Azione che strinse in alleanza, per la lotta contro il fascismo e la conquista delle libertà democratiche, il Partito Comunista, il Partito Socialista, il Partito Libertà, il Partito d'Azione, il Partito di Democrazia Cristiana.

La ventennale azione svolta dal nostro Partito per il raggiungimento dell'unità di tutto il popolo nella lotta per la libertà era finalmente coronata dal successo.

Che la raggiunta unità d'azione, fosse una sicura garanzia di successo per le forze progressiste, lo dimostre l'azione delle forze reazionarie le quali, prese dalla paura per lo svolgersi delle cose, cercarono, con il colpo di stato del 25 luglio, sbarazzandosi di un complice divenuto ormai troppo compromettente, di rifarsi una verginità, per poter presentare di fronte alle forze nuove che prendevano posizione, un alibi, e per cercare di inclinare il fatto di unità di azione.

Ma la manovra non riuscì, perché il Fronte Nazionale d'Azione, strinse maggiormente le proprie fila non prestando il fianco alle manovre della subdola politica badogliana.

Venuto l'8 settembre e l'occupazione tedesca, il Fronte Nazionale prese immediatamente posizione di lotta contro l'invasore chiamando tutto il popolo alla guerra contro il tedesco e contro il fascismo risorgente al suo servizio. Ecco poneva per questa guerra tre scopi ben precisi e chiari e cioè:

- 1°) cacciata dei tedeschi;
- 2°) distruzione completa del fascismo;
- 3°) costituzione di un governo democratico popolare.

Il nostro Partito in per vent'anni il più tenace assertore dell'uni-

tà di tutto il Popolo perché sapeva che, solo se fosse stato unito, il Popolo Italiano poteva conquistare la sua libertà, dare un governo che fosse veramente l'espressione del Popolo stesso, alcuna garanzia della sua libertà. Il ns/ Partito, è oggi, e deve essere, il Partito più attivo, il Partito motore del Comitato di Liberazione Nazionale. Esso porta oggi nel C.L.N. tutta la sua forza, la sua lunga esperienza rivoluzionaria, la potente forza delle masse sotto il suo controllo. Esso porta tutto ciò con la più grande lealtà ed onestà, senza alcuna pretesa paternalistica di direzione sugli altri partiti convinto che questa raggiunta unità del popolo italiano è la più sicura garanzia del progresso sociale. Esso lotta perciò contro tutte le manovre tendenti a minare questa unità, sia che queste manovre si svolgano nell'interno del ns. Partito, o degli altri Partiti, o al di fuori dei Partiti stessi.

Nè i compagni debbono credere che il Comitato di Liberazione Nazionale sia un nuovo Partito, in cui tutti gli altri si fondono rinunciando ai propri programmi per assumerne uno nuovo, una specie di società nazionale del risorgimento.

Il Comitato di Liberazione Nazionale è una alleanza dei partiti nella quale ognuno conserva la propria personalità ed i propri programmi e nella quale porta contro il comune nemico e per il comune interesse, tutte le proprie forze e le proprie energie.

Perciò il Comitato di Liberazione Nazionale, non significa, come alcuni compagni erroneamente credono, nè paternalistica tutela degli altri partiti da parte del nostro, nè rinuncia da parte del ns/ Partito ai suoi programmi sociali.

Il ns/ Partito vede nel C.L.N. lo strumento ideale per ottenere l'unità di tutto il Popolo Italiano, unità che, come ripetiamo, è condizione necessaria per il vero progresso della vita sociale.

Crediamo non ciò avere chi rifletti gli scopi del C.L.N. la posizione in capo del ns/ Partito, in modo che i compagni possano evitare errate posizioni in seno ai vari comitati di Liberazione Nazionale ed anche certe posizioni contro il Comitato stesso.

#### Letta d'Oronzo (Milano Lavassino) 18 marzo 1943!

Undici Ragazzi, colpevoli di non aver voluto servire il tedesco invasore ed i loro giuristi fascisti, di aver tenuto fede agli insegnamenti ricevuti durante la loro infanzia i quali pretendevano sistematizzare fatto l'uomo avvenire nel ridicolo trionfo "patria, re e duce", inganni fino al punto di pensare che tutto finisse con una delle solite punizioni, furono arrestati dalla cosiddetta guardia repubblicana, senza opporre la benchè minima resistenza e arbitrariamente fucilati senza la parvenza di un processo, davanti agli attoniti parenti!

Per lo iena assassino, non valsero le preghiere di perdono da parte delle innocenti vittime, suppliche di mamma, pianti di bambini: tutti e Undici furono massacrati con sadica volontà, con inaudita ferocia! Undici Bambini, undici povere vittime! Innocenti fino al punto di non sperare neppure un sol colpo dei cinque fucili che avevano!

La loro misera fine, serve di incitamento a tutti i pavidi, a tutti coloro che attendono dal cielo la mitica mamma, che si illudono sulle possibilità di cuore degli assassini!

Solo l'azione può giovare, azione coraggiosa e forte, che risponda alla vigliaccheria fascista colpo per colpo!

Essi non sono però morti invano!

Il fatto ha lasciato dietro di sé generale eccitazione ed odio intensi! In una intera zona non esiste più un solo simpatizzante di questi

assassini che, esenti non contenti di massacrare, hanno anche spogliato le loro vittime! Formidabile è il desiderio di vendetta che aleggia in tutti!

La vendetta verrà, cari figlioli nostri, e verrà pure il giorno della Vostra epoteca che sarà quella che i Vostri grandi cuori meritano!

La Vostra dipartita è, insieme, un esempio ed una ammonizione:  
- che non vi è vita senza libertà;  
- che ognuno deve combattere, con tutti i mezzi, fino alla fine, contro gli assassini fascisti!

Il Vostro ricordo non morirà in noi ed il Vostro sacrificio sarà eternato dalla unanime riconoscenza e dal convincimento che solo l'opera vigile e continua del Popolo può impedire una ricaduta dell'Oscurità, della nostra Italia, nell'attuale stato di sbruttamento sotto la reazione imperverante!

Il Vostro tacito testamento è un comandamento per tutto il Popolo Italiano, e noi ne accettiamo l'esecuzione! L'avvenire è in marcia, siate tranquilli, e non potrà essere se non quello che Voi suspicivate: Governo di libertà per l'Italia, pace, libertà e benessere per il Popolo Italiano!

Il nostro Giornale vede la luce in un momento in cui i Compagni Russi vibrano colpi tremendi all'apparato bellico tedesco. Essi danno un esempio sublime e combattono per la libertà di tutti i Popoli! Rendiamoci degni di loro! Imitiamoli passando immediatamente alla lotta!

Le difficoltà incontrate per l'uscita di questo primo numero del "Comunista", sono state tali che neppure la modesta edizione del giornale può farla comprendere ai Compagni tutti!

Invitiamo pertanto ognuno a voler aiutare con ogni mezzo il progredire di questo modesto foglio, che subisce solo di essere la voce reale e veritiera del Popolo Marziano tutto.

**Diffondetelo!**

Si sforziamo con ogni mezzo per uscire con edizioni più decorose e ci affidiamo a tutti i Compagni, sicuri che ce ne forniranno i mezzi!

**Sottoscrivete tutti per "Il Comunista"!**

Il secondo numero, non sappiamo quando potrà seguire appunto per le difficoltà delle quali abbiamo fatto cenno. Continuo però, se non settimanalmente, farlo uscire almeno due volte al mese.

Il prossimo numero sarà dedicato ai Compagni tutti delle Formazioni Partigiane, ai quali va tutto il nostro augurio e fraterne salute, unitamente alla più incondizionata solidarietà!